

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Come volevasi dimostrare: subappalti di subappalti, sul cantiere della scuola media di Balerna arrivano gli operai rumeni

Come scrive LaRegione Ticino di sabato 3 luglio 2010, sul cantiere della scuola media di Balerna sono apparsi gli operai rumeni. Il “fattaccio” sarebbe accaduto a seguito dei ben noti subappalti a catena.

L'azienda ticinese aggiudicataria dell'appalto di posa pavimenti nell'edificio scolastico avrebbe infatti subappaltato i lavori ad una ditta italiana la quale si sarebbe servita di lavoratori distaccati rumeni.

L'accaduto, per quanto spiacevole, non sorprende poiché si tratta di una logica ed ovvia conseguenza degli accordi bilaterali e della libera circolazione delle persone.

Del resto, nel 2009 in Ticino le notifiche relative ai lavoratori distaccati sono state quasi 12mila, contro le 7/8mila degli anni precedenti: da qualche parte queste persone devono pur aver lavorato; sicuramente anche su cantieri pubblici, tramite il gioco perverso - questa volta palesatosi a Balerna - dei subappalti e dei subappalti di subappalti.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. quanti operai rumeni hanno lavorato sul cantiere della SME di Balerna?
2. Questi operai erano regolarmente notificati? Da chi?
3. Quanti casi analoghi di subappalti a catena su cantieri pubblici risultano finora noti?
4. Poiché la posa pavimenti non è di certo un settore professionale di cui si registri carenza in Ticino: quali misure intende proporre il CdS per arginare simili fenomeni di subappalti a catena a danno degli operatori locali?
5. La clausola che la ditta vincitrice dell'appalto possa farsi sostituire solo con l'accordo del committente è ritenuta valida dal momento che - come dimostra il caso di Balerna - può essere facilmente elusa? Non ritiene il CdS che si debbano trovare altre e più efficaci soluzioni a tutela di aziende ed artigiani ticinesi?

Lorenzo Quadri